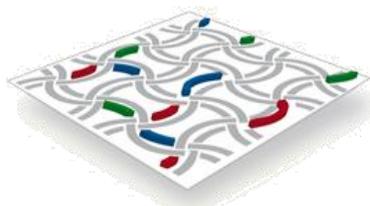


Con il supporto di:



PROMOS



INVEST IN LOMBARDY *Days*

Il principale momento di confronto sugli investimenti esteri in Lombardia e in Italia

Attrarre investimenti esteri per creare *innovazione e crescita*: dalle politiche ai progetti

Milano, 12 – 22 Ottobre 2015

Strategic Partner



DE LUCA & PARTNERS
LABOUR & EMPLOYMENT LAWYERS. IN MILAN SINCE 1976.

Pirola
Pennuto
Zei
& Associati
studio di consulenza
tributaria e legale

Main Sponsor

INTESA  **SANPAOLO**

In collaborazione con



ASSOLOMBARDA



FEDERCHIMICA
ASSOBIOTEC
National Association for the Development of Biotechnology

BocconiALUMNI
ASSOCIATION



Deutsch-Italienische
Handelskammer
Camera di Commercio
Italo-Germanica



Media Partner



. [Regioni](#)

Imprese: in Lombardia investimenti esteri per 170 mld

Milano, 14 ott. (AdnKronos) - Circa 3.300 imprese, 280mila addetti e 170 miliardi di euro di fatturato. Sono i numeri della Provincia di Milano relativi all'attrazione di capitali esteri secondo l'Annual Report 2015 realizzato da Invest in Lombardy e presentato in occasione di un incontro sugli investimenti esteri in Lombardia e in Italia, tenutosi nella sede della Regione Lombardia.

Ad avviare i lavori, Mario Melazzini, assessore regionale alle Attività produttive che spiega: "Chi decide di investire in Lombardia trova, come valore aggiunto, grandi professionalità e un capitale umano d'eccellenza, oltre che una serie di agevolazioni che la Regione mette a disposizione". Il riferimento è a provvedimenti di "semplificazione, sburocratizzazione e alleggerimento del carico fiscale".

Tra le misure per aumentare l'attrattività del territorio, "la legge 11 'Impresa Lombardia' e la nuova legge 'Manifattura diffusa, creativa e tecnologica 4.0', attraverso la quale verranno messi a disposizione oltre 580 milioni di euro di risorse". Altre leve fondamentali, sottolinea Melazzini, sono "la ricerca e l'innovazione, che riteniamo priorità strategiche e che vogliamo promuovere sempre più, potenziando la naturale vocazione di una regione, come la Lombardia, che può vantare con 500 centri di ricerca e sviluppo, 13 Università, 18 Irccs e 6 parchi tecnologici".

In Lombardia 18,35% delle imprese attive in Italia

Pubblicato: 14 Ottobre 2015

Categoria: [Economia](#)

Milano



Milano - La Lombardia secondo i dati dell'**Annual Report 2015**, dal rapporto elaborato da **Invest in Lombardy** con il supporto del professore **Marco Mutinelli**, è il cuore economico dell'Italia, a fronte del **16,5%** della popolazione residente in Italia e del 18,35% delle imprese attive nel Paese, gli indicatori di internazionalizzazione della **Lombardia** registrano una performance significativamente più alta del panorama nazionale. La **Lombardia**, inoltre, è il gateway degli investimenti esteri in Italia: solo nella provincia di Milano sono localizzate 3.285 imprese a partecipazione internazionale, che danno impiego a 280.000 lavoratori e sviluppano un fatturato complessivo di 170 miliardi di Euro all'anno; nella regione lombarda sono presenti 4.721 aziende a partecipazione estera per un turnover complessivo di 220 miliardi di Euro e un totale di 407.600 impiegati (+1,9% rispetto al 2014). Dal **2003** al **2014**, in Lombardia, oltre il 50% dei nuovi progetti FDI ha coinvolto il settore dei servizi. La **Lombardia** in generale e l'area metropolitana di Milano in particolare hanno una grande attrattiva per le multinazionali che tentano un ingresso nel mercato italiano; nel decennio **2004-2014**, **2.676** aziende italiane sono state parzialmente o totalmente acquisite da investitori esteri. In tutti i paesi industrializzati, la maggior parte degli investimenti diretti esteri sono mirati all'acquisizione di imprese pre-esistenti anziché alla creazione di nuove imprese (investimenti greenfield); i settori in cui si investe di più sono: Manifattura ed industria **54,13%**, Wholesale e Retail **15,79%**, Business services **20,25%**; in oltre l'**83%** degli investimenti M&A, le multinazionali acquirenti hanno ottenuto il controllo totale delle aziende italiane partecipate; i nuovi investitori arrivano dai Paesi BRIC. Europa e Stati Uniti rimangono saldamente in testa nella classifica dei paesi più interessati ad investire in Italia. La vera novità però sono i BRICs: in dieci anni il peso dei loro investimenti è passato dallo **0,5%** al **9,1%**; nel **2014** si sono registrate ben 9 acquisizioni di rilievo da parte di investitori cinesi, con una crescita significativa rispetto all'anno precedente.

La Redazione

In Lombardia investimenti esteri in crescita (+17%)

Rassegna

Dal 12 al 22 ottobre a Milano va in scena Invest in Lombardy, evento dedicato all'attrattività in regione

In Lombardia operano il 18,4% delle imprese attive nel Paese e il 23% degli impiegati italiani. Le aziende a partecipazione estera sono oltre 4.720, il 47,5% del totale nazionale. È emerso nel corso della presentazione di «Invest in Lombardy days» 2015 che si terrà dal 12 al 22 ottobre a Milano.

La manifestazione è un servizio per l'attrazione di investimenti esteri in Lombardia, progetto promosso da Unioncamere Lombardia, dal Sistema camerale lombardo e da [Promos](#)

(azienda speciale della [Camera di commercio di Milano](#)) con il supporto della Regione Lombardia. All'evento sono previsti 8 seminari e incontri con più di 56 relatori, quasi 900 partecipanti attesi tra aziende, policy maker, investitori e young leaders. Tutti appuntamenti con un unico obiettivo: attrarre investimenti in regione.

Tra il 2014 e il 2015 ogni 17 minuti un'azienda nel mondo è entrata in contatto con «Invest in Lombardy». Inoltre le nuove imprese contattate ogni giorno con le attività di scouting sono state 24, due le imprese estere assistite giornalmente e 18 le ore di assistenza gratuita in media per ogni impresa. Tra il luglio 2012 e quello 2015 le aziende supportate hanno investito

oltre 120 milioni per lo start-up, creando 800 nuovi posti di lavoro. E per il 2016 sono in programma dei progetti con l'obiettivo di generare 500 nuovi occupati.

Nel 2014 c'è stata una riduzione a livello mondiale dell'1,7% nei progetti di investimenti diretti all'estero. Anche l'Italia negli anni scorsi ha visto la sua capacità attrattiva diminuire, ma nel 2014 è stata invertita la tendenza con 146 progetti di investimento registrati rispetto ai soli 124 del 2013. La Lombardia va meglio del contesto nazionale e lo scorso anno ha visto una crescita di circa il 17% di investimenti esteri rispetto al 2013. I dati, inoltre, dimostrano che l'investitore che sceglie la Lombardia come prime destinazioni tende poi a consolidare la sua decisione, ampliando gli investimenti ed estendendo le proprie attività in tutto il Paese.

Il governatore Roberto Maroni ha detto che «ogni euro speso per «Invest in Lombardy» ha generato investimenti sul territorio per 112 euro».

Fabio Florindi



IMPRESE

Al via gli «Invest in Lombardy Days»

Dieci giorni (12-22 ottobre), dedicati dalla Lombardia all'attrazione degli investimenti esteri, con più di 56 relatori e circa 900 partecipanti. Sono gli «Invest in Lombardy days», un progetto realizzato da Invest in Lombardy e promosso da Regione, Unioncamere, sistema camerale lombardo e [Promos](#).

The thumbnail shows a page from the newspaper 'il Giornale' containing a table with several columns and rows of data. The table appears to be a financial or market report, possibly related to the 'Invest in Lombardy Days' mentioned in the main text. The table has a header row and several data rows, with some cells highlighted in green. The text is small and difficult to read, but the layout is typical of a newspaper's data section.

Sommario Rassegna Stampa del 16/10/2015

Testata	Titolo	Pag.
ITALIA OGGI	<i>IL GOVERNO STUDIA UN TAGLIO AL CUNEO PREVIDENZIALE</i>	2

Il governo studia un taglio al cuneo previdenziale

Il governo avrebbe allo studio un ulteriore taglio del costo del lavoro, agendo per la prima volta sulla componente previdenziale. Come? Riducendo di uno-due punti la componente contributiva obbligatoria a carico delle imprese, così da trasformarla in previdenza complementare. Al momento sono solo simulazioni, ma la notizia è di per se rilevante, perché indica un'attenzione dell'esecutivo in tal senso. L'indiscrezione arriva ieri a Milano, nel pieno di una tavola rotonda a Palazzo Lombardia sull'impatto del Jobs Act sulle imprese estere in Italia; appuntamento organizzato dallo studio di giuslavoristi, De Luca & Partners, in collaborazione con Promos, nell'ambito degli Invest in Lombardy days. Al cuore dell'appuntamento un sondaggio condotto dallo stesso studio sugli effetti della riforma del lavoro targata Renzi, a sei mesi dalla sua implementazione. Alla ricerca hanno contribuito oltre 200 tra amministratori delegati, general counsel e direttori del personale di importanti compagnie, di cui il 40% appartiene a gruppi internazionali. Di questi, l'84% è «positivamente colpito» dalle riforme introdotte, anche se negli ultimi sei mesi (da marzo 2015) solo il 31% di essi ha visto un aumento dei contratti a tempo indeterminato. E comunque, per oltre il 70% degli intervistati la riduzione del cuneo fiscale e del costo del lavoro resta il nodo cruciale per raggiungere la flessibilità. Tra i favorevoli al Jobs act, quel che si apprezza di più è la possibilità per le imprese di aumentare le assunzioni e promuovere gli investimenti (46%), oltre a determinare un maggiore equilibrio tra i diritti delle parti del rapporto di lavoro (40%). Il 69% del campione ritiene che il contratto a tutele crescenti e l'esenzione contributiva introdotta dalla legge di Stabilità siano i principali vantaggi offerti dal Jobs act. Ma compaiono anche l'abolizione dell'obbligo di indicare la causale per le assunzioni a tempo determinato (34%), il riordino delle tipologie contrattuali (30%) e la revisione della disciplina delle mansioni (28%). L'applicazione del contratto a tutele crescenti per i neoassunti non ha poi innestato un blocco del turnover all'interno delle aziende: al contrario, 7 su 10 dei partecipanti all'indagine (72%) hanno dichiarato che la riforma non ha influito sulla propensione dei lavoratori a cambiare lavoro. In relazione alla flessibilità del mercato del lavoro, il 58% degli intervistati, ritiene che la riforma non sia sufficiente. L'ostacolo maggiore su investimenti e assunzioni è, per il 79%, l'elevato costo del lavoro, seguito dalla burocrazia (52%) e da una normativa troppo complessa (49%).

Luigi Chiarello





ITALIALAVORO.TV

- [Economia e Imprese](#)
 - [Economia](#)
 - [Imprese](#)
 - [Finanza](#)
 - [Tributi](#)
- [Lavoro](#)
 - [Lavoro](#)
 - [Formazione e Università](#)
 - [Sicurezza Sociale](#)
 - [Patronati](#)
- [Italiani nel mondo](#)
 - [Italiani all'estero](#)
 - [Comites/Consiglio Generale](#)
 - [Diritti dei cittadini](#)
 - [Immigrazione](#)
- [Pianeta donna](#)
 - [Cultura](#)
 - [Ricerca Scientifica - Ambiente](#)

Sponsor

IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - A MILANO "INVEST IN LOMBARDY DAYS 2015" IL PROGRAMMA DI GIORNATE DEDICATE ALL'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

(2015-10-07)

Gli "Invest in Lombardy Days" edizione 2015, il principale momento di confronto sugli investimenti esteri in Lombardia e in Italia, si terranno dal 12 al 22 ottobre a **Milano** e saranno l'occasione di dialogo e networking tra imprese multinazionali, istituzioni locali e nazionali, economisti, professionisti, banche e imprese. Sono stati presentati stamane, presso la sede di Regione Lombardia (Sala Stampa di Palazzo Lombardia), dal Presidente della Regione Roberto Maroni, dall'Assessore alla Casa, Housing sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione d'impresa di Regione Lombardia Fabrizio Sala, dal Presidente di Unioncamere Lombardia Giandomenico Auricchio, da Elena Vasco, Segretario generale della Camera di Commercio di Milano, e dal Direttore Generale di Assolombarda Confindustria **Milano** Monza e Brianza Michele Verna.

Il progetto, realizzato da Invest in Lombardy, servizio responsabile per l'attrazione di investimenti esteri in Lombardia, è promosso da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, dal Sistema Camerale lombardo, con il supporto di Promos - l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano.

Accordo Promos - Assolombarda Confindustria **Milano** Monza e Brianza
Per l'occasione è stato anche annunciato il nuovo accordo di collaborazione fra Assolombarda Confindustria **Milano** Monza e Brianza e Promos/Camera di commercio di **Milano**, con l'obiettivo di promuovere ulteriormente l'attrattività del territorio milanese e lombardo per le imprese. Attraverso il protocollo, gli enti firmatari si impegnano a mettere a fattor **comune** le rispettive competenze e i reciproci network per favorire l'insediamento di aziende nell'ambito della Città Metropolitana di **Milano** e della Lombardia. Molteplici gli ambiti di collaborazione: dal supporto consulenziale per l'avvio di nuove attività produttive, alla condivisione di informazioni dedicate agli investitori, attraverso la sezione "Investire sul territorio" creata da Assolombarda Confindustria **Milano** Monza e Brianza sul proprio sito e da oggi disponibile in inglese attraverso il portale messo a disposizione da Promos www.investinmilano.com. E ancora dal miglioramento dei servizi per le imprese alla promozione di iniziative congiunte per migliorare il contesto localizzativo e incentivare l'insediamento di nuove attività.

Gli Invest in Lombardy Days 8 fra seminari e incontri, per più di 56 relatori, quasi 900 partecipanti attesi fra aziende, policy maker, investitori e young leaders. Tra gli eventi in programma, il seminario dal titolo "Attrarre investimenti esteri per creare innovazione e crescita: dalle politiche ai progetti", in programma il 14 ottobre, dalle 9 alle 16,30, presso la Sala Biagi di Palazzo Lombardia, con la partecipazione tra gli altri del Viceministro per lo Sviluppo Economico Carlo Calenda (programma completo allegato e disponibile su www.investinlombardy.com).

"Regione Lombardia è vicina alle aziende che credono nel nostro territorio, per questo abbiamo dato vita a un progetto concreto come Invest in Lombardy - spiega il Presidente, Roberto Maroni. Il mio obiettivo, come governatore della regione che rappresenta oltre il 20% del Pil nazionale, è promuovere ulteriormente la Lombardia come terra di investimento. Con 500 centri di ricerca, 13 Università, 18 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, 6 parchi tecnologici, e oltre il 30% dei brevetti italiani registrati, la Lombardia è il posto giusto per investire - prosegue Maroni. E gli Invest in Lombardy days, che vedono protagonista anche Palazzo Lombardia, sono una grande occasione di dialogo e confronto su un tema di importanza così strategica per lo sviluppo dei nostri territori".

"Grazie a questa, come ad altre iniziative che l'Assessorato alle Attività produttive, Ricerca e Innovazione, con la propria Direzione Generale, sta promuovendo con convinzione - commenta l'assessore Mario Melazzini - vogliamo rendere evidente che investire in Lombardia è una scelta vincente: la nostra è una regione dinamica e produttiva, che vanta una cultura imprenditoriale radicata e una naturale vocazione alla ricerca e all'innovazione. L'internazionalizzazione delle imprese rappresenta una delle principali leve attraverso le quali le politiche di Regione Lombardia possono contribuire ad aumentare significativamente la competitività del sistema economico delle imprese del territorio regionale e nazionale".

"L'indotto di **Expo Milano 2015** - sottolinea l'assessore Fabrizio Sala - non è semplicemente quello legato ai lavori infrastrutturali o al turismo. Nella strategia di Regione Lombardia, elaborata proprio insieme a Promos, c'è infatti anche l'impegno volto a sfruttare le occasioni per il tessuto economico lombardo presentate dalle numerose delegazioni estere presenti per l'esposizione. Basti pensare che, nel corso della Shanghai Week di giugno si sono svolti 1500 incontri BtoB tra imprese lombarde e operatori economici cinesi. Le opportunità di investimenti esteri sono aumentate esponenzialmente grazie a **Expo** e ora il nostro impegno deve concentrarsi sul governare le occasioni che abbiamo creato. In tale direzione va il programma di Promos, che ha il nostro pieno sostegno come d'altronde fu già dal World Expo Tour che precedette l'esposizione universale e che ci ha permesso di interfacciarci con delegazioni di grande qualità e capacità d'investimento".

"Migliorare l'attrattività significa creare nuove opportunità di sviluppo economico per le imprese del nostro territorio - dichiara Elena Vasco, Segretario Generale della Camera di commercio di **Milano** - La globalizzazione ha portato ad un incremento della mobilità dei capitali e delle attività economiche, mettendo in forte competizione i territori. Proprio per questo è necessario sostenere e promuovere le eccellenze e le risorse del nostro tessuto economico e sociale. Invest in Lombardy in tre anni ha assistito circa 550 imprese, portando oltre 120 milioni di euro di investimenti e creando 800 nuovi posti di lavoro, posizionando la Lombardia nella top 15 delle regioni europee per numero di investimenti attratti. Sono risultati importanti grazie ad una regia condivisa tra Regione Lombardia, Unioncamere e Camera di commercio, insieme alla sua azienda per l'internazionalizzazione Promos. Oggi entra a far parte della squadra anche Assolombarda, che firma con Promos un accordo di collaborazione per accrescere la promozione del territorio e capitalizzare, così, l'"effetto **Expo**", straordinaria macchina di attrattività e occasione di business con imprese straniere".

"Il progetto Invest in Lombardy è uno dei numerosi frutti della straordinaria e tanto invidiata partnership in essere ormai da molti anni in Lombardia tra le Camere di Commercio e la Regione - dichiara il Presidente di Unioncamere Lombardia, Giandomenico Auricchio. Si tratta dell'ennesima dimostrazione di come gli attori istituzionali possono raggiungere risultati migliori e più utili per il territorio quando fanno sinergia tra di loro e mettono insieme risorse ed intelligenza. Gli Invest in Lombardy days rappresentano un'importante occasione di confronto con le migliori esperienze internazionali e di ascolto degli imprenditori, soprattutto di quelli che hanno già investito in Lombardia".

"Lo sviluppo del territorio, la crescita e la competitività delle nostre imprese passano in larga parte per gli investimenti esteri - ha dichiarato Michele Angelo Verna, Direttore Generale di Assolombarda Confindustria **Milano** Monza e Brianza -. È in questo quadro che si inserisce la nostra collaborazione con Promos che ha l'obiettivo di supportare le imprese che vogliono investire in Lombardia, mettendo a disposizione delle aziende servizi di orientamento esclusivi in numerosi ambiti: urbanistica, finanza agevolata, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro. Un accordo che, sia sul fronte dell'attrazione degli investimenti sia sul fronte dell'erogazione dei servizi, ricalca quel modello virtuoso di collaborazione pubblico/privato per il quale la Lombardia rappresenta già una best practice. **Milano** (con il 33% di multinazionali a partecipazione estera), e la Lombardia

Ultimi video

2015-06-03
[IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - COSTRUZIONI - BIANCOFIORE \(PRES. INTERNAZ. ANCE\): SUCCESSO PMI COSTRUZIONI ALL'ESTERO CON ANCE TUTTI SEGMENTI FILIERA, ARCHITETTI E MAESTRANZE ITALIANE VALORE AGGIUNTO MADE IN ITALY"](#)

2014-10-24
[IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - INTERNAZIONALIZZAZIONE - DARDANELLO \(PRES. UNIONCAMERE\) A ITALIANNETWORK: "CONTINUEREMO NELLA DIREZIONE CHE CI HA PERMESSO DI CONTRIBUIRE A FARE DEL MADE IN ITALY UNO DEI BRAND PIU' IMPORTANTI AL MONDO"](#)

2014-10-23
[IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - INTERNAZIONALIZZAZIONE - POLLASTRI \(PAST PRES. ASSOCAMERESTERO\): "COME CAMERE DI COMMERCIO ALL'ESTERO ABITUATI A FARE LE NOZZE CON I FICHI SECCHI MA SENZA NEANCHE I FICHI..."](#)

2014-08-21
[IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - CONTRAFFAZIONE VINO: DENUNCIA DEL FORUM DI "DONNEIMPRESA.NET" - INIZIATIVA 2007 DONNEIMPRESA.NET / ITALIANNETWORK, CONFARTIGIANATO E CCAA DI BARI](#)

2014-06-24
[ITALIANI ALL'ESTERO - IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - ON. PORTA \(PRES. COM.IT/MONDO E VALORIZZAZIONE SISTEMA ITALIA\): "COINVOLGERE ITALIANI ALL'ESTERO NEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE"](#)

2012-10-18
[IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - INTERNAZIONALIZZAZIONE - A COLLOQUIO PROF GAETANO ESPOSITO, SEGRET. GEN. ASSOCAMERESTERO: "PROMOZIONE "FILTRE GLOBALI" E INTERCONNESSIONE CON AGENZIA INTERNAZIONALIZZAZIONE NELL'IMMEDIATO FUTURO DELLE CCIE"](#)

[Archivio](#)

Altri prodotti editoriali

Contatti



(con il 47%) rappresentano, infatti, un ecosistema ideale per gli investitori internazionali. Un risultato frutto della grande tradizione manifatturiera multisettoriale, che caratterizza maggiormente il nostro territorio rispetto alle altre grandi aree metropolitane europee. Dal Baden Wurttemberg al Bayern, dal Rhone Alpes alla Catalunya. Basti pensare che Assolombarda Confindustria [Milano](#) Monza e Brianza, appena costituita, rappresenta due territori che insieme producono il 54% del valore aggiunto, ossia più della metà della ricchezza della nostra Regione, e il 12% di quello italiano".

La Lombardia principale polo di attrazione per gli investimenti esteri in Italia. [Milano](#) e la Lombardia rappresentano sotto più aspetti la porta dell'Italia sull'Europa e sul Mondo. Vi risiede il 16,5% della popolazione italiana. In essa operano il 18,4% delle imprese attive nel Paese e il 23% degli impiegati italiani, oltre a 4.721 aziende a partecipazione estera. 220 miliardi di Euro rappresentano il turnover complessivo. Il 47,5% di tutte le aziende a partecipazione estera in Italia ha sede in Lombardia. Tutto questo fa della regione la principale meta italiana per gli investimenti esteri. Il 40% delle aziende nord-americane con sede in Italia trova a [Milano](#) la propria casa. Le imprese estere con sedi in Italia danno lavoro a 279.565 impiegati solo nell'area di [Milano](#). Nel 2014 c'è stata una riduzione a livello mondiale del 1,7% nei progetti di FDI (investimenti diretti all'estero). Anche l'Italia ha visto la sua capacità attrattiva diminuire, anche se nell'ultimo anno (2014) è stata invertita la tendenza con 146 progetti di investimento registrati rispetto ai soli 124 del 2013. La Lombardia tiene ancora meglio del contesto nazionale e nell'ultimo anno ha visto una crescita di circa il 17% del numero di progetti di investimento rispetto al 2013. I dati dimostrano infatti che l'investitore che sceglie la Lombardia come prime destinazioni tende poi a consolidare la sua decisione, ampliando gli investimenti successivi ed estendendo le proprie attività in tutto il Paese: il 67% dei nuovi investimenti registrati tra il 2005 e il 2011 è stato realizzato da gruppi già presenti in Italia; di questi, il 77% aveva già un headquarter in Lombardia e il 71% a [Milano](#).

Il ruolo di [Milano](#) e provincia

La provincia di [Milano](#) può essere considerata come la porta degli investimenti esteri in Italia, da cui passa oltre il 33% dei progetti di investimenti esteri diretti verso il nostro Paese: 3.285 aziende a partecipazione straniera hanno la propria sede a [Milano](#) e provincia, si conta un turnover complessivo di oltre 170 miliardi di Euro, per un totale di 280.000 impiegati. La provincia di [Milano](#) si conferma la principale meta italiana per gli investimenti esteri. Registra infatti:

- circa un terzo di tutte le aziende a partecipazione straniera in Italia,
- più del 30% dei loro impiegati
- e il 34% del loro fatturato

[Milano](#) è di sicuro la meta privilegiata dalle aziende straniere attive nel settore del commercio all'ingrosso e nei servizi alle imprese, infatti in questi settore ospita più del 50% di tutte le aziende straniere presenti in Italia. Il capoluogo lombardo è sede di 123 imprese con fatturato superiore al miliardo di euro, ma anche di 581 startup innovative (66% del totale lombardo e 15% del totale nazionale). I 2/3 dei progetti mondiali riguardano oggi servizi immateriali (headquarters, marketing, vendite, assistenza tecnica, servizi professionali). Dal 2003 al 2014 in Lombardia, oltre il 70% di nuovi progetti FDI hanno coinvolto il settore dei servizi.

Invest in Lombardy

Invest in Lombardy è il servizio responsabile per l'attrazione di investimenti esteri in Lombardia. Il progetto è promosso da Unioncamere Lombardia, dal Sistema Camerale lombardo e da Promos - l'Azienda Speciale della [Camera](#) di Commercio di [Milano](#) - con il supporto di Regione Lombardia.

Un network regionale che supporta il mondo imprenditoriale, fornendo l'assistenza necessaria alla finalizzazione dell'investimento estero sul territorio. Land in Lombardy è il programma dedicato a tutti gli investitori stranieri interessati a scoprire e a sondare le numerose opportunità di investimento della Lombardia.

Dati 2014 -2015

- 1 roadshow all'estero al mese organizzato, con oltre 2.000 investitori incontrati
- Ogni 17 minuti un'azienda nel mondo entra in contatto con Invest in Lombardy tramite i diversi canali (scouting, desk esteri, road show, attività web)
- 24 nuove imprese contattate ogni giorno con le attività di scouting
- 2 imprese estere assistite ogni giorno
- 18 ore di assistenza gratuita in media per ogni impresa
- 5 investimenti finalizzati ogni due mesi

Dati luglio 2012 - luglio 2015

- 546 imprese estere assistite con progetti in 53 settori diversi
- Principali settori: Automotive, Alimentare, Farmaceutico, Abbigliamento, Servizi alle imprese
- Tra i progetti a maggior contenuto tecnologico, oltre il 40% sono nel campo della salute (farmaceutici, biotecnologie, medicale), il 15% progetti ICT, il 17% nel settore energetico, il 15% automotive
- Sono stati finalizzati 83 investimenti
- Le aziende supportate hanno investito oltre 120 milioni di investimenti per lo start up e hanno creato 800 nuovi posti di lavoro
- Il 37% degli investitori che hanno finalizzato il proprio investimento è europeo, il 31% viene dai Bric, il 19% da USA e Giappone
- Per ogni euro di soldi pubblici investiti nel progetto siamo stati in grado di portare 112 euro di investimenti esteri sul territorio
- La rivista FDI Markets, testata del gruppo Financial Time, ha premiato la Lombardia come la regione più attrattiva del sud Europa per il biennio 2014-2015, grazie soprattutto all'eccellente strategia messa in campo dalle istituzioni lombarde con il progetto Invest in Lombardy

Per il 2016 sono già in programma progetti con l'obiettivo di generare oltre 500 nuovi posti di lavoro.

L'organizzazione degli Invest in Lombardy Days vede la co-partecipazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Main Sponsor, di De Luca & Partners e Pirola Pennuto Zei & Associati, in qualità di Partner Strategici, e la collaborazione di Assolombarda Confindustria [Milano](#) Monza e Brianza, Assobiotech, HKTDC, Bocconi Alumni Association, Expo in Città, Tavoli Tematici Expo, [Camera](#) di Commercio Italo-Germanica, De International. (07/10/2015-ITL/ITNET)

mercoledì 14 ottobre 2015

MOBILE POS:
LO STRUMENTO APPAGANTE PER I TUOI INCASSI



SCOPRI DI PIÙ

Messaggio pubblicitario

Commenti

IMPRESE

Investimenti esteri a Bergamo: 200 le imprese e 30mila gli addetti

La nostra provincia al terzo posto in Lombardia

14 ottobre 2015 | Scritto da [Redazione](#) | [Commenta](#) | [Condividi](#)

Con 3.285 imprese, 279.565 addetti, 170 miliardi di euro di fatturato, la Provincia di Milano si conferma leader italiana nell'attrazione di capitali esteri. La virtuosità è però caratteristica anche delle altre province lombarde, fra cui spiccano Monza e Brianza, con quasi 400 imprese estere, quasi 40 mila addetti e oltre 17 miliardi e 600 milioni di fatturato. A seguire Bergamo, quasi 30 mila addetti, oltre 7 miliardi di fatturato e oltre 200 imprese, Varese poco sotto e subito a seguire Brescia, sempre oltre i 5 miliardi di fatturato da imprese estere presenti sul territorio. Cinesi 9 acquisizioni in un anno.

“Attrarre investimenti esteri per creare innovazione e crescita: dalle politiche ai progetti”, questo il titolo del seminario principale degli “Invest in Lombardy Days” edizione 2015, il principale momento di confronto sugli investimenti esteri in Lombardia e in Italia, tenutosi il 14 ottobre a Palazzo Lombardia, sede della Regione, a Milano e occasione di dialogo e networking tra imprese multinazionali, istituzioni locali e nazionali, economisti, professionisti, banche e imprese. Ad inaugurare i lavori, gli interventi di Mario Melazzini, Assessore Attività produttive, Ricerca e Innovazione, Pier Andrea Chevallard, Direttore di Promos, azienda speciale della Camera di commercio di Milano e Segretario Generale di Unioncamere Lombardia, Riccardo Monti, Presidente di ICE Agenzia e Stefano Venturi, Consiglio di Presidenza di Assolombarda con delega agenda digitale e start up. Invest in Lombardy è il servizio responsabile per l'attrazione di investimenti esteri in Lombardia promosso da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, dal Sistema Camerale

lombardo, con il supporto di Promos – l’Azienda Speciale della Camera di Commercio di

Dati per Province Lombarde:

Imprese a partecipazione estera in Lombardia al 31.12.2014 per provincia della sede principale

Provincia	Imprese (N.)	Addetti (N.)	Fatturato (Mld. Euro)
Bergamo	229	29.407	7.383
Brescia	219	10.378	5.389
Como	147	7.562	2.513
Cremona	50	5.129	1.794
Lecco	63	4.348	1.284
Lodi	32	3.283	1.074
Mantova	38	5.188	4.279
Milano	3.285	279.565	169.751
Monza-Brianza	384	39.243	17.682
Pavia	49	3.568	1.706
Sondrio	10	894	215
Varese	215	19.059	6.710
Lombardia	4.721	407.624	219.781
Italia	9.931	927.977	493.888

Milano.

“Chi decide di investire in Lombardia – ha sottolineato l’assessore Mario Melazzini – trova, come valore aggiunto, grandi professionalità e un capitale umano d’eccellenza, oltre che una serie di agevolazioni che la Regione mette a disposizione non solo in termini di risorse ma anche di semplificazione, sburocratizzazione e alleggerimento del carico fiscale. Questa è la nostra grande forza. Le diverse misure che aumentano l’attrattività del nostro territorio sono contenute nella legge 11 ‘Impresa Lombardia’ e anche nella nuova legge, anch’essa approvata all’unanimità, ‘Manifattura diffusa, creativa e tecnologica 4.0’, grazie alla quale metteremo a disposizione oltre 580 milioni di euro di risorse. Le altre leve fondamentali sono la ricerca e l’innovazione, che noi riteniamo priorità strategiche e che vogliamo promuovere sempre più, potenziando la naturale vocazione di una regione, come la Lombardia, che può vantare con 500 centri di ricerca e sviluppo, 13 Università, 18 IRCCS e 6 parchi tecnologici”.

“Nel 2014 le richieste di assistenza da parte di imprese estere sono cresciute dell’80% rispetto al 2013 e nei primi 6 mesi del 2015 di un ulteriore 60% rispetto al primo semestre 2014, riceviamo quasi una nuova richiesta al giorno – ha dichiarato Pier Andrea Chevallard, Direttore di Promos. Questo perché la Lombardia è la porta d’ingresso degli investimenti esteri in Italia, il 48,6% di tutte le aziende italiane inserite in gruppi internazionali ha sede in Lombardia: solo nella provincia di Milano sono localizzate 3.285 imprese a partecipazione estera, che danno impiego a 280 mila lavoratori e sviluppano un fatturato complessivo di 170 miliardi di Euro all’anno”.

INVESTIMENTI ESTERI, ANNUAL REPORT: LOMBARDIA E MILANO LEADER IN ITALIA

Con 3.285 imprese, 279.565 addetti, 170 miliardi di euro di fatturato la Provincia di Milano si conferma leader italiana nell'attrazione di capitali esteri. La virtuosità è però caratteristica anche delle altre province lombarde, fra cui spiccano Monza e Brianza, con quasi 400 imprese estere, quasi 40 mila addetti e oltre 17 miliardi e 600 milioni di fatturato. A seguire Bergamo, quasi 30 mila addetti, oltre 7 miliardi di fatturato e oltre 200 imprese, Varese poco sotto e subito a seguire Brescia, sempre oltre i 5 miliardi di fatturato da imprese estere presenti sul territorio. Cinesi 9 acquisizioni in un anno. "Attrarre investimenti esteri per creare innovazione e crescita: dalle politiche ai progetti", questo il titolo del seminario principale degli "Invest in Lombardy Days" edizione 2015, il principale momento di confronto sugli investimenti esteri in Lombardia e in Italia, che si tiene oggi a Palazzo Lombardia, sede della Regione, a Milano e occasione di dialogo e networking tra imprese multinazionali, istituzioni locali e nazionali, economisti, professionisti, banche e imprese.

Ad inaugurare i lavori, gli interventi di Mario Melazzini, Assessore Attività produttive, Ricerca e Innovazione, Pier Andrea Chevallard, Direttore di Promos, azienda speciale della Camera di commercio di Milano e Segretario Generale di Unioncamere Lombardia, Riccardo Monti, Presidente di ICE Agenzia e Stefano Venturi, Consiglio di Presidenza di Assolombarda con delega agenda digitale e start up. Invest in Lombardy è il servizio responsabile per l'attrazione di investimenti esteri in Lombardia promosso da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, dal Sistema Camerale lombardo, con il supporto di Promos - l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano. "Chi decide di investire in Lombardia - ha sottolineato l'assessore Mario Melazzini - trova, come valore aggiunto, grandi professionalità e un capitale umano d'eccellenza, oltre che una serie di agevolazioni che la Regione mette a disposizione non solo in termini di risorse ma anche di semplificazione, sburocratizzazione e alleggerimento del carico fiscale. Questa è la nostra grande forza. Le diverse misure che aumentano l'attrattività del nostro territorio sono contenute nella legge 11 'Impresa Lombardia' e anche nella nuova legge, anch'essa approvata all'unanimità, 'Manifattura diffusa, creativa e tecnologica 4.0', grazie alla quale metteremo a disposizione oltre 580 milioni di euro di risorse. Le altre leve fondamentali sono la ricerca e l'innovazione, che noi riteniamo priorità strategiche e che vogliamo promuovere sempre più, potenziando la naturale vocazione di una regione, come la Lombardia, che può vantare con 500 centri di ricerca e sviluppo, 13 Università, 18 IRCCS e 6 parchi tecnologici". "Nel 2014 le richieste di assistenza da parte di imprese estere sono cresciute dell'80% rispetto al 2013 e nei primi 6 mesi del 2015 di un ulteriore 60% rispetto al primo semestre 2014, riceviamo quasi una nuova richiesta al giorno - ha dichiarato Pier Andrea Chevallard, Direttore di Promos. Questo perché la Lombardia è la porta d'ingresso degli investimenti esteri in Italia, il 48,6% di tutte le aziende italiane inserite in gruppi internazionali ha sede in Lombardia: solo nella provincia di Milano sono localizzate 3.285 imprese a partecipazione estera, che danno impiego a 280 mila lavoratori e sviluppano un fatturato complessivo di 170 miliardi di Euro all'anno".

Nel corso del seminario sono stati presentati anche i dati dell'Annual Report 2015, dal rapporto elaborato da Invest in Lombardy con il supporto del professore Marco Mutinelli, emerge che la Lombardia è il cuore economico dell'Italia, a fronte del 16,5% della popolazione residente in Italia e del 18,35% delle imprese attive nel Paese, gli indicatori di internazionalizzazione della Lombardia registrano una performance significativamente più alta del panorama nazionale; la Lombardia è il gateway degli investimenti esteri in Italia: solo nella provincia di Milano sono localizzate 3.285 imprese a partecipazione internazionale, che danno impiego a 280.000 lavoratori e sviluppano un fatturato complessivo di 170 miliardi di Euro all'anno; nella regione lombarda sono presenti 4.721 aziende a partecipazione estera per un turnover complessivo di 220 miliardi di Euro e un totale di 407.600 impiegati (+1,9% rispetto al 2014); dal 2003 al 2014, in Lombardia, oltre il 50% dei nuovi progetti FDI ha coinvolto il settore dei servizi. La Lombardia in generale e l'area metropolitana di Milano in particolare hanno una grande attrattiva per le multinazionali che tentano un ingresso nel mercato italiano; nel decennio 2004-2014, 2.676 aziende italiane sono state parzialmente o totalmente acquisite da investitori esteri. In tutti i paesi industrializzati, la maggior parte degli investimenti diretti esteri sono mirati all'acquisizione di imprese pre-esistenti anziché alla creazione di nuove imprese (investimenti greenfield); i settori in cui si investe di più sono: Manifattura ed industria 54,13%, Wholesale e Retail 15,79%, Business services 20,25%; in oltre l'83% degli investimenti M&A, le

multinazionali acquirenti hanno ottenuto il controllo totale delle aziende italiane partecipate; i nuovi investitori arrivano dai Paesi BRIC. Europa e Stati Uniti rimangono saldamente in testa nella classifica dei paesi più interessati ad investire in Italia. La vera novità però sono i BRICs: in dieci anni il peso dei loro investimenti è passato dallo 0,5% al 9,1%; nel 2014 si sono registrate ben 9 acquisizioni di rilievo da parte

— INVEST IN LOMBARDY —

A Milano tornano le giornate del business

MILANO - (l.t.) «Il gruppo del Financial Times ha premiato la Lombardia come la regione più attrattiva del Sud Europa per il biennio 2014-2015. Un importante riconoscimento raggiunto grazie soprattutto delle istituzioni attraverso il progetto "Invest in Lombardy". Il nostro obiettivo è togliere quel "Sud" e diventare il territorio più attrattivo di tutto il continente». Lo ha detto ieri il presidente di Regione Lombardia **Roberto Maroni** nel presentare gli "Invest in Lombardy days 2015", che si terranno a Milano dal 12 al 22 ottobre e che saranno occasione di dialogo e networking fra multinazionali, istituzioni locali e nazionali, economisti, professionisti, banche e imprese. «Ogni euro speso per "Invest in Lombardy" ha generato investimenti sul territorio per 112 euro. Questi sono fatti concreti - ha puntualizzato **Michele Angelo Verna**, direttore generale di Assolombarda -. Nei primi tre anni, il progetto è stato presentato a oltre 15 mila imprese e sono stati assistiti oltre 540 investitori. Nel primo semestre sono state assistite oltre 138 imprese estere (nel 2014 furono 170) e sono stati generati sul territorio investimenti per oltre 120 milioni di euro e creati più di 800 posti di lavoro». Maroni ha sottolineato che la Regione partecipa con l'obiettivo di rendere più facile il lavoro alle imprese: «Noi non vogliamo dirvi cosa dovete fare, ma intendiamo mettervi in condizione di fare quello che fate nel modo più semplice - ha chiarito -. Per raggiungere questo obiettivo, agiamo in due direzioni: con il sostegno economico, soprattutto nella fase di start up, e attraverso la riduzione del carico fiscale di competenza regionale e della burocrazia». Per l'occasione è stato anche annunciato il nuovo accordo di collaborazione fra Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza e Promos/Camera di commercio di Milano, con l'obiettivo di promuovere ulteriormente l'attrattività per le imprese lombarde.



INVESTIRE IN LOMBARDIA

FOCUS

Internazionalizzazione. Da oggi al 22 ottobre la città ospita seminari e incontri B2b tra le aziende italiane e gli investitori stranieri

Milano meta preferita dai capitali esteri

Nella sua provincia il 30% di tutti i progetti destinati al Paese, in Lombardia il 48%

Il ruolo della Regione. Dal 2012 supporta la struttura Invest in Lombardy per attrarre investitori stranieri

IL PODIO EUROPEO

Per l'Fdi Intelligence la Lombardia è al primo posto per competitività tra le aree del Sud Europa

Micaela Cappellini

MILANO

■ Di fatto, ogni due imprese straniere che vengono a investire in Italia, una sceglie la Lombardia come luogo ideale per il proprio quartier generale. E la maggior parte di queste imprese scelgono la provincia di Milano, dove si concentra circa il 30% di tutti gli investimenti esteri arrivati in Italia. Uno ogni tre. Una capacità attrattiva di tutto rispetto.

Il dato arriva dalle ultime rilevazioni dell'Osservatorio di Invest in Lombardy, la struttura regionale per l'attrazione di investimenti esteri in Lombardia promossa dalla Regione, da Unioncamere Lombardia, dal Sistema Camerale lombardo e da Promos, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Milano.

Il network inaugura oggi gli Invest in Lombardy Days, undici giorni di seminari e incontri B2b dedicati agli investimenti esteri in Lombardia e in Italia. E lo fa con alle spalle dati di tutto rispetto: a fine 2014 si contano in Lombardia 4.721 investimenti stranieri, il 48,6% del totale nazionale appunto, che danno lavoro a oltre 407mila persone e che realizzano un fatturato complessivo di 220 miliardi di euro. Nella sola provincia di Milano i quartieri generali stranieri sono 3.285, occupano 280mila lavoratori e

generano un turnover totale di oltre 170 miliardi di euro.

L'anno scorso la Lombardia ha visto una significativa ripresa degli investimenti esteri: un 17% di crescita rispetto al 2013. Un tasso di crescita che la conferma tra le migliori regioni d'Europa in tema di attrazione dei capitali stranieri: secondo l'ultima classifica pubblicata da "FDI Intelligence" (la divisione del gruppo Financial Times dedicata agli investimenti esteri) la Lombardia è al 12esimo posto nella graduatoria europea. Prima tra le italiane in classifica, inoltre, si piazza meglio di regioni ritenute altamente competitive come l'area metropolitana di Berlino, la Finlandia del Sud oppure il Northwest inglese, la regione di Manchester per intenderci.

«Investire in Lombardia è una scelta vincente - ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive, Ricerca e Innovazione, Mario Melazzini - la nostra è una regione dinamica e produttiva, che vanta una cultura imprenditoriale radicata e una naturale vocazione alla ricerca e all'innovazione. L'internazionalizzazione delle imprese rappresenta una delle principali leve attraverso le quali le politiche della Regione Lombardia possono contribuire ad aumentare significativamente la competitività del sistema economico delle imprese del territorio regionale e nazionale».

La scala di giudizio dell'FDI Intelligence tiene conto del potenziale economico, del capitale umano e dello stile di vita, dello stato delle infrastrutture e della facilità di fare business. Oltre a tallonare da vicino le aree più competitive della Ger-

mania o della Gran Bretagna, la Lombardia risulta al primo posto tra le regioni del Sud Europa per numero di investimenti diretti esteri. Un netto miglioramento rispetto all'edizione 2012-2013 dello studio, dove la Lombardia appariva appena nella Top Ten generale delle Regioni del Sud Europa.

Anche l'agenzia Invest in Lombardy ha contribuito al successo internazionale della regione. Dal 2012 a oggi ha supportato 546 aziende estere che hanno investito in Lombardia in 53 settori diversi: tra i più gettonati l'alimentare, l'automotive (entrambi rappresentano il 6% dei progetti seguiti da Invest in Lombardy), il farmaceutico e l'ambito della consulenza (questi ultimi due rappresentano ciascuno il 5%). «Grazie all'attività di Invest in Lombardy - spiega Pier Andrea Chevillard, direttore di Promos - nel 2014 Milano e la Lombardia, in tema di attrazione degli investimenti, hanno avuto performance di crescita migliori di competitor come Parigi e Londra. È un segnale significativo dell'efficacia di un progetto che in soli 3 anni ha portato a incontrare oltre 15.000 aziende e a supportare oltre 500 progetti di investitori esteri, finalizzandone oltre 80».

Tra i dieci Paesi più interessati a investire in Lombardia spicca l'India: grazie alla presenza di un desk nel Paese, infatti, Invest in Lombardy ha ricevuto oltre 100 manifestazioni di interesse da New Delhi. Oltre a Europa e Stati Uniti, sono in crescita i progetti provenienti da Cina, Corea del Sud, Giappone e Brasile.

Secondo i calcoli dell'agenzia regionale lombarda per gli inve-



Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori: n.d.
Settimanale - Ed. nazionale

stimenti esteri, ogni 17 minuti un'azienda nel mondo entra in contratto con Invest in Lombardy. Le imprese straniere assistite ricevono in media 18 ore di servizi personalizzati e gratuiti, con il risultato che ogni due mesi vengono finalizzati almeno cinque investimenti. Ogni mese viene invece organizzato almeno un roadshow, un'attività che in un anno ha portato Invest in Lombardy a incontrare circa mille imprese straniere interessate. Soprattutto, un investimento ad alta produttività: pare che ogni euro speso per le attività dell'agenzia abbia saputo generare 112 euro di investimenti esteri nella regione.

«Insieme a Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e ai 22 partner privati che investono nel progetto - conclude Chevallard - abbiamo contribuito a migliorare l'attrattiva del nostro territorio, portando in tre anni oltre 120 milioni di euro di investimenti e creando 800 nuovi posti di lavoro, posizionando la Lombardia nella Top15 delle regioni europee per numero di investimenti attratti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una regione tra le più competitive in Europa

LE AZIENDE STRANIERE

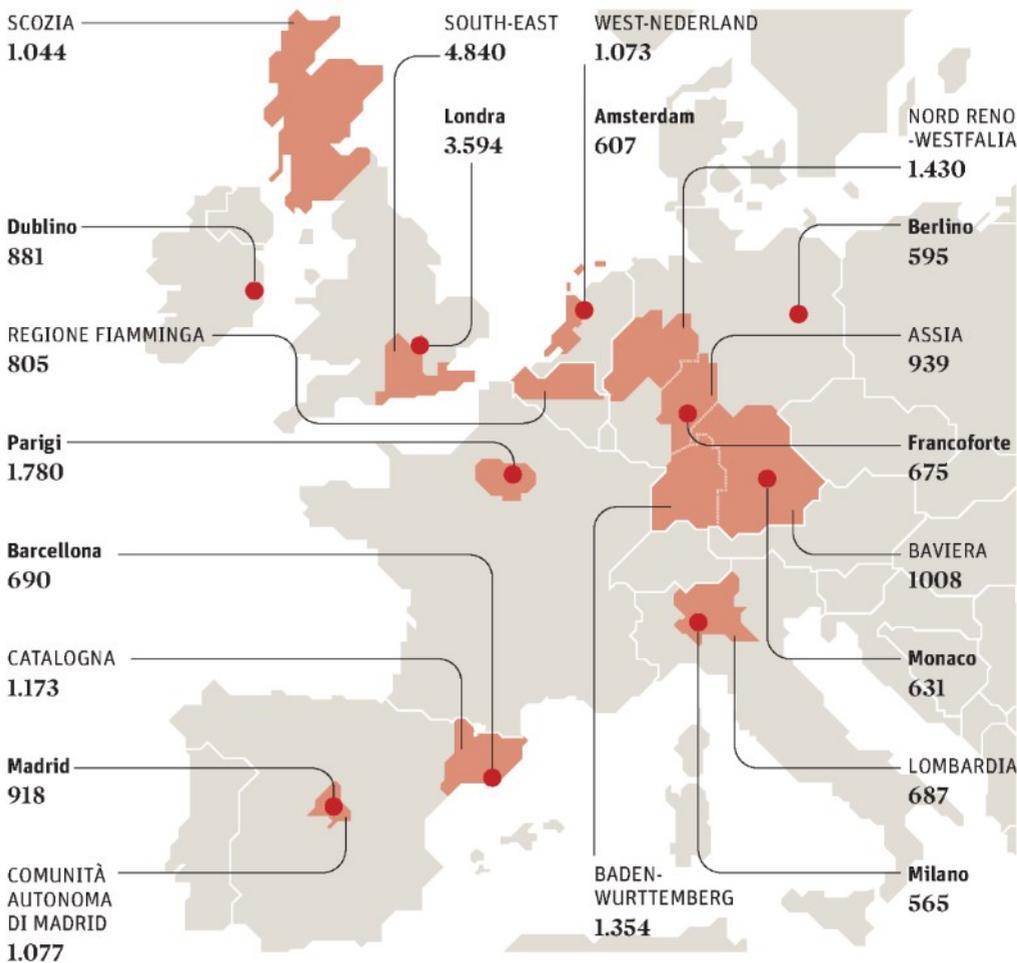


LA PROVENIENZA



PROGETTI DI INVESTIMENTO ESTERO

La classifica delle regioni e città europee più attrattive. Anni 2003-2014. Numero di progetti di investimento



Fonte: Invest in Lombardy

INVESTIRE IN LOMBARDIA

FOCUS

L'attività di promozione. Il comparto della salute è quello in cui la struttura regionale Invest in Lombardy ha supportato il maggior numero di progetti di aziende straniere interessate a trasferirsi sul territorio

Farmaceutica tra i settori con più appeal

LE SCELTE DI PECHINO

L'interesse cinese si concentra soprattutto su moda, design e più recentemente su winery e hotellery

IL GIUDIZIO FUORI D'ITALIA

Tra le riforme più apprezzate oltreconfine ci sono la semplificazione e la flessibilità introdotte dal Job Acts

■ «A Milano, ormai, le grandi multinazionali ci sono tutte. I prossimi arrivi riguarderanno piuttosto le grandi aziende dei Paesi emergenti e soprattutto le piccole e medie imprese degli Usa e degli altri Paesi avanzati, che guarderanno a Milano per l'apertura delle loro filiali commerciali». Pronostica un futuro ancora roseo per la Lombardia, e in particolare per il suo capoluogo, il professor Marco Mutinelli, docente all'Università di Brescia e responsabile della banca dati Reprint del Politecnico di Milano.

L'autore della nota mappa degli investimenti greenfield e delle acquisizioni fatte dagli investitori stranieri in Italia ci dice anche quali sono i settori in cui Milano e la Lombardia si dimostreranno più competitive nell'attrarre i prossimi capitali stranieri: «Meccanica e moda - spiega il professor Mutinelli - sono due comparti di punta dell'imprenditorialità lombarda. Tra le attività a più alto grado di ricerca e sviluppo, invece, stanno attirando l'attenzione degli

investitori esteri il settore della farmaceutica e quello dell'automazione».

Alcuni di questi sono proprio i comparti a cui stanno guardando i capitali cinesi: «I settori della moda, del design e recentemente anche winery e hotellery sono quelli che più richiamano gli investitori cinesi in Italia», spiega l'avvocato Massimo Di Terlizzi, socio fondatore di Pirola Pennuto Zei & Associati. Lo studio è tra i partner organizzatori degli Invest in Lombardy Days, undici giorni di seminari e incontri B2b dedicati agli investitori esteri in via questa mattina a Milano. «Oggi - prosegue Di Terlizzi - la vera attrattiva per gli investitori cinesi è acquisire brand, icone di stile e qualità rappresentativi dell'*Italian living* da importare nel proprio mercato per soddisfare la crescente domanda della nuova *upper class* cinese».

Il farmaceutico e l'alimentare sono anche i settori più rappresentati tra le 546 aziende straniere supportate nei suoi tre anni di vita da Invest in Lombardy, la struttura per l'attrazione dei capitali stranieri promossa da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Sistema Camerale lombardo e Promos, l'agenzia speciale della Camera di Commercio di Milano. La struttura, che organizza gli Invest in Lombardy Days, offre ai potenziali investitori stranieri vari servizi di consulenza: dall'assistenza nel business plan all'individuazione dei siti adatti alla localizzazione produttiva, fino a un aiuto nella ricerca del personale.

Dal 2012 a oggi le attività di Invest in Lombardy hanno contri-

buito a portare in Lombardia investimenti per circa 120 milioni di euro e 800 posti di lavoro. Un aiuto all'attrattività regionale sta arrivando anche da Expo, che ha riportato Milano sotto i riflettori internazionali. A detta degli investitori esteri, uno dei contributi alla competitività più apprezzati (anche se di carattere nazionale) è poi la riforma del lavoro voluta dal governo Renzi. Spiega Vittorio De Luca, managing partner di De Luca & Partners, altro sponsor degli Invest in Lombardy Days: «Il Job Acts ha determinato un significativo passo in avanti nel diritto del lavoro italiano in termini sia di chiarezza e certezza delle norme sia di flessibilità in entrata e in uscita. Risultati confermati anche dalle risposte fornite dalle aziende partecipanti alla survey condotta da De Luca & Partners e Invest in Lombardy, i cui risultati saranno presentati durante gli Invest in Lombardy Days».

Anche Intesa Sanpaolo sostiene la kermesse di seminari e incontri al via oggi: «Abbiamo deciso di essere quest'anno main sponsor dell'evento - spiega Monica Cristanelli, responsabile dell'ufficio Internazionalizzazione di Intesa Sanpaolo - perché è un importante momento di confronto tra le aziende estere e quelle italiane. Uno degli obiettivi prioritari del gruppo è infatti quello di supportare sia le aziende che investono in Italia, sia le aziende italiane che vogliono investire all'estero».

Mi. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI DI INVEST IN LOMBARDY**112 euro****Investimenti ogni euro speso**

Per ogni euro di soldi pubblici investiti nella struttura, Invest in Lombardy è stata in grado di portare 112 euro di investimenti esteri sul territorio lombardo

37%**Gli investitori europei**

Il 31% di chi finalizza il proprio investimento attraverso Invest in Lombardy, invece, viene dai Bric, mentre il 19% proviene dagli Stati Uniti e dal Giappone

546**Le imprese straniere supportate**

Dal luglio 2012 (data di nascita dell'agenzia) al luglio di quest'anno tanti sono stati gli imprenditori stranieri assistiti, per un totale di 83 investimenti finalizzati in 53 settori diversi

40%**I progetti nel campo della salute**

Tra i progetti a maggior contenuto tecnologico supportati da Invest in Lombardy, oltre il 40% riguardano la farmaceutica, le biotecnologie e il medicale; il 15% si riferisce al comparto Ict, il 17% al settore energetico e il 15% all'automotive

120 milioni**L'ammontare degli investimenti**

In tre anni le aziende supportate da Invest in Lombardy hanno creato inoltre 800 nuovi posti di lavoro

500**I posti di lavoro attesi nel 2016**

Per il 2016 la struttura regionale per l'attrazione degli investimenti esteri in Lombardia ha già in programma un pacchetto di progetti che sarà in grado di generare oltre 500 nuovi posti di lavoro

24**Imprese contattate al giorno**

È il bilancio delle attività di scouting dell'agenzia

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

L'ANALISI

Luca
Orlando

Carburante necessario per sostenere lo sviluppo

Tre anni fa in Italia non c'era, oggi ha 80 dipendenti.

Caso non isolato, quello di Serviceplan, azienda tedesca di comunicazione che a Milano ha trovato terreno fertile per crescere. Flussi di investimento estero che in Italia tornano a lievitare, dalla Germania e non solo, con prospettive di sviluppo ulteriore nei prossimi mesi.

Risorse quanto mai gradite per un Paese che in termini di stock può vantare solo la metà dei capitali esteri arrivati in Francia, un terzo se il confronto è con il Regno Unito. Nella sola Lombardia (dati Invest in Lombardy/Promos) le partecipazioni tedesche in aziende nazionali sono 447, forti di 16mila addetti e 5,6 miliardi di ricavi, su base nazionale (Banca dati Reprint curata da Marco Mutinelli) si tratta di oltre 1800 realtà per quasi 60 miliardi di euro di vendite e più di 125mila dipendenti.

Investimenti in arrivo da grandi multinazionali, come Bayer o Siemens, ma anche da aziende minori, come testimoniato dallo studio sulle imprese familiari. Capitali "evoluti", perché provenienti da un paese tecnologicamente avanzato, con investimenti realizzati non certo nell'ottica di bypassare alcune fasi di sviluppo comprando competenze ignote in patria

(leggi Cina) ma piuttosto per integrare la propria attività in termini di prodotti, processi o reti commerciali. Difficile dire se questa ritrovata volontà internazionale di puntare sull'Italia sia merito delle riforme o dell'inversione di rotta della nostra economia, finalmente in crescita dopo anni di segni meno.

Certo è che non potrà risultare sgradito agli occhi di un operatore estero un pacchetto di misure che nell'arco di pochi mesi rende più flessibile il mercato del lavoro, agevola le assunzioni, riduce il peso dell'Irap, elimina l'Imu sui macchinari imbullonati, incentiva chi investe facendo lievitare al 140% gli ammortamenti.

Governo ed altre istituzioni si sono per fortuna accorte dell'importanza del tema, provando ad intervenire per aumentare le capacità di attrazione del Paese, con risultati che paiono al momento incoraggianti.

Nelle stime di AT Kearney l'Italia recupera in un solo anno ben otto posizioni nel Foreign Direct Investment Confidence Index, arrampicandosi al 12esimo posto. Dovremo migliorare ancora, perché "catturare" appena il 3,9% dei flussi in ingresso in Europa non può essere un punto di arrivo. Ma la direzione pare quella giusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIRE IN LOMBARDIA

FOCUS

INTERVENTO

Nell'innovazione la marcia in più

L'OBIETTIVO

Vogliamo raddoppiare gli investimenti in R&D passando dall'1,6% al 3% del Pil lombardo, come le regioni top d'Europa

di **Roberto Maroni**

■ Con 500 centri di ricerca, 13 Università, 18 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, 6 parchi tecnologici e oltre il 30% dei brevetti italiani registrati, la Lombardia è il posto giusto per investire. La Regione che ho l'onore di guidare rappresenta inoltre un hub aeroportuale internazionale e vanta un sistema di infrastrutture all'avanguardia che stiamo ulteriormente implementando. Ancora, la Lombardia è la prima regione agricola italiana e la seconda in Europa e, allo stesso tempo, rappresenta una meta turistica sempre più apprezzata con 10 dei 50 siti Unesco riconosciuti in Italia. Per tutte queste ragioni la Lombardia è la principale destinazione italiana per gli investimenti esteri e, nell'ultimo anno, ha visto una crescita di circa il 17% dei progetti rispetto al 2013. Tanto che FDI Markets, testata del Financial Times specializzata sul tema, ha premiato la Lombardia come la regione più attrattiva del Sud Europa per il biennio 2014-2015, grazie anche all'eccellente strategia messa in campo dalle istituzioni lombarde con il progetto Invest in Lombardy.

La Lombardia, con il suo tessuto dinamico fatto soprattutto di Pmi, è una terra naturalmente votata all'innovazione e alla ricerca. Il mio obiettivo è quello di raddoppiare gli investimenti in R&D passando dall'1,6% al 3% del Pil, una percentuale che ci porterà al livello dei Paesi europei più avanzati. D'altra parte sono proprio le istituzioni europee ad aver certificato l'efficienza del Sistema Lombardia, stanziando per il periodo 2014-2020 due miliardi di euro di fondi europei, 600 milioni in più rispetto alla programmazione precedente. Fondi che non solo serviranno per sostenere le nostre imprese - penso alle tante misure che abbiamo già adottato per la sburocratizzazione, per l'accesso al credito e per favorire l'occupazione - ma anche per attrarre investimenti esteri.

Regione Lombardia è vicina alle aziende che credono nel nostro territorio. Per questo - insieme a Unioncamere Lombardia, Sistema Camerale lombardo e Promos, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano - abbiamo dato vita a Invest in Lombardy, che dal 2012 a oggi ha permesso di finalizzare 83 investimenti per oltre 120 milioni e 800 nuovi posti di lavoro. Per ogni euro di soldi pubblici investiti siamo stati in grado di portarne 112 di investimenti esteri sul territorio. E per il 2016 sono già in programma progetti per generare oltre 500 nuovi posti di lavoro. Voglio anche ricordare che Expo Milano 2015 è stata una grande occasione in que-

sto senso, perché ha reso la Lombardia vetrina dell'Europa e del mondo.

Il mio obiettivo, come governatore della regione che rappresenta oltre il 20% del Pil nazionale, è promuovere ulteriormente la Lombardia come terra di investimento e, per raggiungere questo risultato, stiamo lavorando anche a livello macroregionale. La Lombardia fa parte dei Quattro motori per l'Europa, l'associazione delle regioni più avanzate in cui rientrano anche Baden-Württemberg, Rhône-Alpes e Catalogna. Insieme lavoriamo su temi come l'innovazione, ad esempio. Ancora, la Macroregione alpina europea rappresenterà un ulteriore passo avanti, poiché creerà una nuova dimensione europea fatta di Regioni omogenee pronte a muoversi in parallelo su progetti strategici.

Investire in Lombardia conviene. E gli Invest in Lombardy Days sono una straordinaria occasione di dialogo e networking per tutti: imprese, istituzioni pubbliche e private, professionisti.

Presidente della Regione Lombardia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIRE IN LOMBARDIA

FOCUS

IL PROGRAMMA

Undici giorni di iniziative e networking

■ Prendono il via oggi gli Invest in Lombardy Days edizione 2015, undici giorni di seminari e incontri B2b dedicati agli investimenti esteri in Lombardia e in Italia, cui parteciperanno imprese multinazionali, istituzioni nazionali e locali, economisti, professionisti, banche e imprese.

Il seminario principale sarà mercoledì 14 alle 9, presso il Palazzo Regione Lombardia, a cui parteciperanno tra gli altri: il viceministro allo Sviluppo economico Carlo Calenda, il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, il presidente dell'Ice Riccardo Monti e il direttore di Promos Pier Andrea Chevallard.

Venerdì 16 ottobre, in occasione della visita in Italia di una delegazione di imprenditori di Hong Kong e della Cina organizzata dall'Hktdc (il Consiglio per lo sviluppo del commercio di Hong Kong), si terrà una presentazione delle opportunità di investimento e di incontri B2b con le imprese italiane.

Lunedì prossimo (ore 10) sarà la volta del convegno "Inve-

stire in Lombardia in ricerca e sviluppo", ospitato da Intesa Sanpaolo e dedicato al ruolo degli attori del territorio (cluster, incubatori, parchi scientifici) nel facilitare gli investimenti ad alto valore aggiunto.

Martedì 20 (ore 17,30) si terrà la tavola rotonda "Invest In Lombardy in Bocconi: nuovi paradigmi per attrarre investimenti esteri", che si concentrerà su alcune esperienze nei settori della Pubblica amministrazione, del real estate, della salute e del marketing.

L'evento conclusivo della kermesse avrà luogo giovedì 22 ottobre (ore 12): "Business talk with young leaders" è il titolo dell'incontro in cui giovani imprenditori, accademici, rappresentanti del mondo associativo discuteranno sulle idee e gli spunti emersi dagli Invest in Lombardy Days 2015.

Main sponsor dell'iniziativa è Intesa Sanpaolo, partner strategici sono De Luca & Partners e Pirola Pennuto Zei & Associati. Il programma sul sito www.investinlombardy.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Accedi

INFO DATA BLOG

CATEGORIA: ECONOMIA

Capitali esteri in Italia: il 30% degli investimenti è destinato a Milano e provincia



scritto da Infodata il 12 Ottobre 2015

ECONOMIA

[Condividi su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\)](#)

[Clicca per condividere su Google+ \(Si apre in una nuova finestra\)](#)

[Clicca per condividere su Twitter \(Si apre in una nuova finestra\)](#)

[Clicca per condividere su LinkedIn \(Si apre in una nuova finestra\)](#)

[Clicca per inviare l'articolo via mail ad un amico \(Si apre in una nuova finestra\)](#)

[Clicca per stampare \(Si apre in una nuova finestra\)](#)

Di fatto, ogni due imprese straniere che vengono a investire in Italia, una sceglie la Lombardia come luogo ideale per il proprio quartier generale. E la maggior parte di queste imprese scelgono la provincia di Milano, dove si concentra circa il 30% di tutti gli investimenti esteri arrivati in Italia. Uno ogni tre. Una capacità attrattiva di tutto rispetto. Il dato arriva dalle ultime rilevazioni dell'Osservatorio di Invest in Lombardy, la struttura regionale per l'attrazione di investimenti esteri in Lombardia promossa dalla Regione, da Unioncamere Lombardia, dal Sistema Camerale lombardo e da Promos, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Milano.

Una regione tra le più competitive in Europa

LE AZIENDE STRANIERE

407.600 occupati

220 miliardi
Turnover totale (2014)

4.721

hanno fissato
il loro quartier
generale italiano
in Lombardia

(48,6% di tutta
la presenza
straniera in Italia)

3.285

hanno quartier
generale a Milano

1.831 Vendite all'ingrosso

1.126 manifatturiero

339 Ict

LA PROVENIENZA

Numero di aziende

Ue

2.623

Nord America

1.081

Asia

505

Altri Paesi europei

453

Oceania

25

America Latina

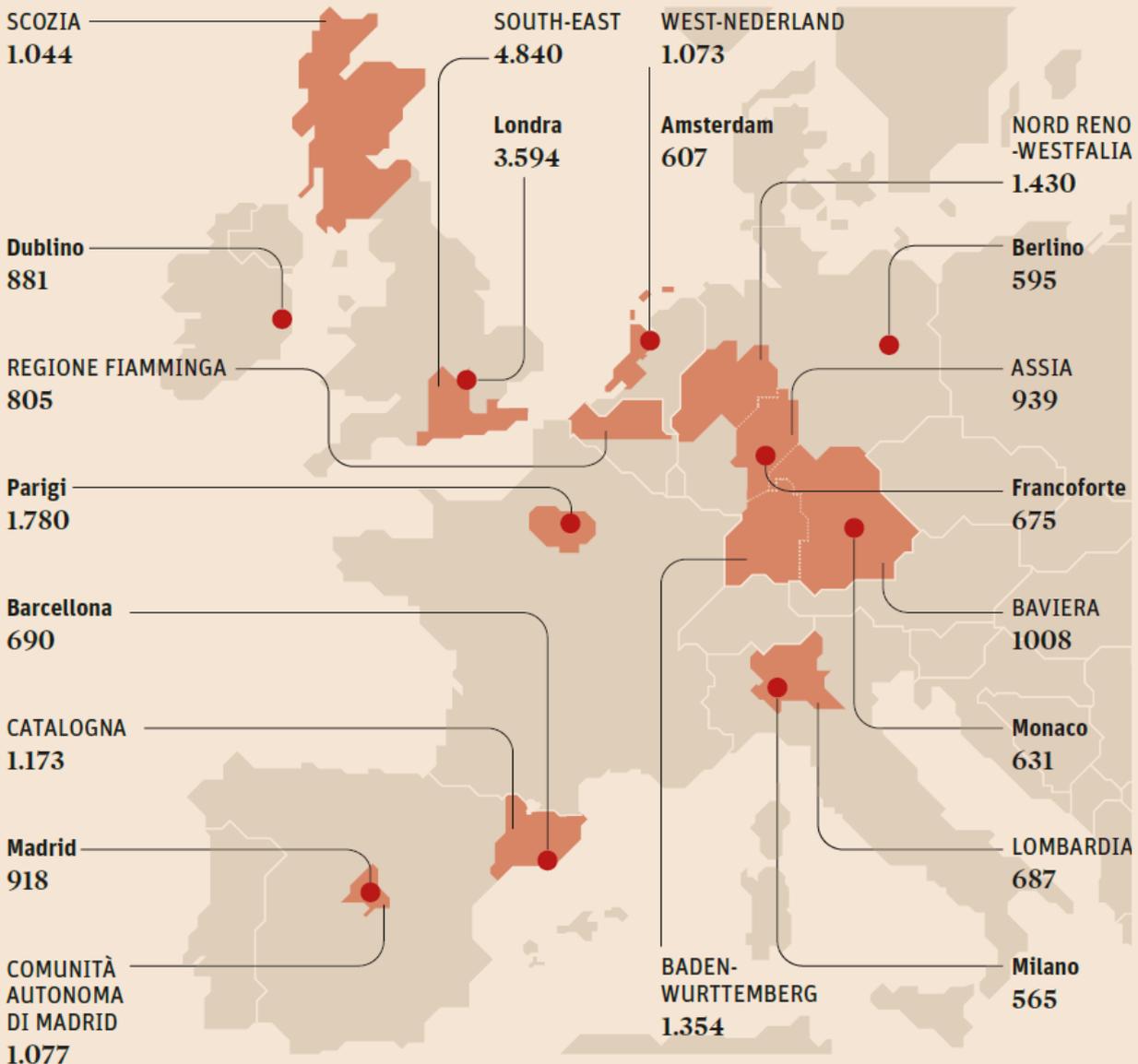
18

Africa

16

PROGETTI DI INVESTIMENTO ESTERO

La classifica delle regioni e città europee più attrattive. Anni 2003-2014. Numero di progetti di investimento



Il 48,6% delle aziende straniere ad aver investito in Italia ha puntato sulla Lombardia e ben 3.285 imprese estere hanno il quartier generale a Milano. La Lombardia è tra le regioni europee più attrattive per gli investimenti, tanto da essersi aggiudicata il 12esimo posto nella graduatoria stilata dalla FDI Intelligence (la divisione del gruppo del Financial Times dedicata agli investimenti esteri), finendo davanti all'area metropolitana di Berlino, alla Finlandia del sud e alla regione di Manchester.

Internazionalizzazione. Partnership con Assolombarda per attrarre risorse dall'estero - In arrivo 600 nuovi posti di lavoro

Invest in Lombardy va al rilancio

Maroni: «Cinesi pronti a investire» - Al via roadshow per diffondere lo strumento

IRISULTATI

Dalla partnership Regione-Unioncamere-Promos 83 progetti concretizzati dal 2012, con numeri in accelerazione nel 2015



Luca Orlando
MILANO

Tre addetti ora, 20 in prospettiva. La decisione di Tri Qualite Service di aprire una filiale in Lombardia per i propri clienti della componentistica autonon cambia certe prospettive del Paese. Si tratta però di un tassello, uno dei tanti grazie ai quali oggi le statistiche di lavoro, produzione e Pil iniziano a sorridere. Una scelta, quella dell'azienda francese, agevolata da Invest in Lombardy, servizio responsabile dell'attrazione degli investimenti esteri in Lombardia, progetto promosso da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e da Promos (azienda speciale della Camera di Commercio di Milano), a cui ora si affianca Assolombarda. Dalla sua nascita, a metà del 2012, il network di supporto agli investitori esteri è stato in grado di attrarre 120 milioni di in-

vestimenti, con la creazione di 800 nuovi posti di lavoro, «moltiplicando per 112 - spiega il Governatore lombardo Roberto Maroni - ogni euro pubblico investito in questa operazione». Che nella analisi di Fdi Markets, testata del Financial Times, è stato uno degli elementi chiave per rendere la regione la più attrattiva del Sud Europa per i potenziali investitori.

«Invest in Lombardy - spiega il segretario generale della Cdc di Milano Elena Vasco - ha assistito negli anni ben 550 imprese e per il 2016 vi sono già progetti in campo in grado di generare 500 nuovi posti di lavoro». Un'azione che dal 2012 ad oggi ha generato 83 investimenti, esercitata attraverso attività consulenziale, assistenza nel business plan, supporto nell'individuazione di siti idonei alla localizzazione produttiva, aiuto nella ricerca del personale. Attività che ora si rafforza attraverso la partnership con Assolombarda, struttura che mette a disposizione della rete alcuni servizi di orientamento in svariati ambiti: urbanistica, finanza agevolata, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro. «In particolare - spiega il direttore generale di Assolombarda Michele Angelo Verna - metteremo a disposizione l'osservatorio web "investire sul territorio", (dati

territoriali, produttivi e immobiliari) con una versione in inglese per l'area di Milano. Con il Politecnico di Milano abbiamo sviluppato una metodologia per misurare l'attrattività delle aree attraverso un test realizzato su un campione di 60 imprese associate». Una partnership pubblico-privato con un obiettivo condiviso: aumentare la massa di risorse internazionali "catturate" dalla regione, creando i presupposti per un aumento dei posti di lavoro, della produzione e della ricchezza. «Nei giorni scorsi - aggiunge Maroni - ho incontrato rappresentanti di un fondo cinese che potenzialmente in Lombardia potrebbero investire tre miliardi di euro. Certo, aziende lombarde a proprietà lombarda sarebbero preferibili, ma per evitare che questo patrimonio vada perduto anche un aiuto dall'estero può essere efficace». Anche perché - ricorda Verna - delle 291 operazioni di investimento dall'estero realizzate in Italia lo scorso anno, 101 sono operazioni greenfield, dunque non semplicemente acquisizioni. Dal 12 al 22 ottobre Invest in Lombardy realizzerà una serie di incontri sul territorio, per diffondere la conoscenza dello strumento in Italia e all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il peso specifico della regione



POLO DI ATTRAZIONE

Il 47,5% di tutte le aziende a partecipazione estera in Italia ha sede in Lombardia. Questo, unito al peso lombardo sull'Italia (220 miliardi sono il turnover complessivo e vi operano il 18,4% delle imprese attive nel Paese) fa della regione la principale meta italiana per gli investimenti esteri. Il 40% delle aziende Usa con sede in Italia trova a Milano la propria casa

IMPRESE ESTERE

47,5%



LE RICADUTE

La provincia di Milano è la porta degli investimenti esteri in Italia, da cui passa oltre il 33% dei progetti di Ide verso il nostro Paese: 3.285 aziende a partecipazione straniera hanno la propria sede a Milano e provincia, si conta un turnover complessivo di oltre 170 miliardi, per un totale di 280 mila impiegati

ADDETTI COINVOLTI

280 mila



Il Sole
24 ORE

GRUPPO 24 ORE

Il Sole
24 OREQuotidiano del
DirittoGuida al
DirittoMULTIATTORIO
AVVOCATO

LEX24

Registrati !

MY Accedi ▾

Newsletter
Mobile
Professioni e Imprese 24

CERCA



DIRITTO 24

HOME

AVVOCATO D'AFFARI

CIVILE

LAVORO

PENALE

AMMINISTRATIVO

Tutta
l'offerta ▾Entra in
Lex24 ▶

L'intervista Mercati e Impresa News dagli studi Professione Legale

L'impatto del Jobs Act sulle Imprese italiane: un'indagine condotta da De Luca & Partners evidenzia che la Riforma piace, ma non è sufficiente

19 ottobre 2015

Tweet

Salva in MY

A A A

L'84% delle imprese intervistate apprezza le novità introdotte dalla Riforma del Lavoro, ma solo il 30% ha registrato un aumento dei contratti a tempo indeterminato. Per oltre il 70% degli intervistati la riduzione della pressione fiscale e del costo del lavoro restano i temi cruciali, ancora non risolti, per raggiungere l'obiettivo della flessibilità.

Quali sono stati i reali effetti del Jobs Act sul mercato del lavoro? Obiettivi come stabilità per i lavoratori e flessibilità per le aziende sono stati raggiunti o sono necessarie ulteriori misure per soddisfare le esigenze di dipendenti e datori di lavoro?

Per rispondere a queste e altre domande, De Luca & Partners - studio legale specializzato nel campo del diritto del lavoro, ha svolto un'indagine rivolta ad imprese nazionali ed internazionali operanti su tutto il territorio italiano. Al sondaggio ha contribuito un campione di oltre 200 tra amministratori delegati, general counsel e direttori del personale, il 40% dei quali di gruppi internazionali. I risultati, presentati a Milano in occasione degli Invest in Lombardy Days 2015, organizzati da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, con il supporto di Promos - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano, forniscono un importante indicatore delle valutazioni delle aziende sulle novità messe in campo dalla recente Riforma del Lavoro.

In particolare, i risultati dell'indagine sono stati oggetto di una tavola rotonda che ha coinvolto Stefano Nigro (Responsabile Invest in Lombardy, Promos), Vittorio De Luca (Managing Partner, De Luca & Partners), Massimo Bottelli (Direttore del settore Lavoro, Welfare e Capitale umano di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza), Giampiero Castano (Ministero dello Sviluppo Economico), Gigi Petteni (Segretario Confederale CISL Nazionale), Alessio Romeo (Amministratore Delegato di Face4Job), Salvatore Vitiello (Consulente del lavoro, HR Capital), Carlo Balzarini (Esperto in Relazioni Industriali, De Luca & Partners).

A 8 intervistati su 10 la riforma piace, ma non basta

Dalla ricerca emerge che ben l'84% del campione è stato positivamente colpito dalle riforme avviate dal Jobs Act, grazie alle quali il Diritto del Lavoro ha potuto compiere un "sostanziale progresso" in Italia. E' apprezzata in particolar modo la possibilità per le imprese italiane di aumentare le assunzioni e promuovere gli investimenti (46%), di determinare un maggiore equilibrio tra i diritti delle parti del rapporto di lavoro (40%). Tuttavia, solo il 32% degli intervistati ha dichiarato di aver visto crescere significativamente il numero di lavoratori assunti a tempo indeterminato nella propria azienda a partire dal marzo 2015.

Incentivi alle assunzioni e semplificazione sono gli aspetti della Riforma che convincono maggiormente: il 69% degli intervistati ritiene che il contratto a tutele crescenti e l'esenzione contributiva introdotta dalla Legge di stabilità siano i principali vantaggi offerti dal Jobs Act. Senza dimenticare l'abolizione dell'obbligo di indicare la causale per le assunzioni a tempo determinato (34%), il riordino delle tipologie contrattuali (30%) e la revisione della disciplina delle mansioni (28%).

Inoltre, nonostante l'applicazione del contratto a tutele crescenti per i neoassunti, non si è registrato un blocco del turnover all'interno delle aziende. Al contrario, il 72% dei partecipanti

Social Network

Lex24, la banca dati modulare per i professionisti del diritto - GUARDA IL VIDEO

Quotidiano del Diritto

Scopri la nuova versione!



SOCIAL CONDIVISI CLICK 10

Diritto24

Ventiquattrore Avvocato

Milleproroghe, slitta al 30 giugno il Pos per professionisti e imprese

Soggetta a collazione la cessione gratuita di quote di una cooperativa edilizia

Codici e Formule

- Costituzione
- Disposizioni sulla Legge in generale
- Codice Civile
- Codice Penale
- Codice di Procedura civile
- Codice di Procedura penale
- Codice della Strada

Formulario civile

Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule civili personalizzabili per il professionista legale.

Formulario penale

Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule penali personalizzabili per il professionista legale.

all'indagine ha dichiarato che la riforma non ha influito sulla propensione dei lavoratori a cambiare lavoro.

Obiettivo di flessibilità ancora lontano

In un mercato del lavoro statico come quello italiano, l'elemento che emerge dalla ricerca è che si possa e si debba ancora fare molto: il 58% degli intervistati, infatti, ritiene che la Riforma non sia sufficiente a raggiungere l'obiettivo di maggiore flessibilità nella gestione dei rapporti di lavoro.

L'ostacolo maggiore agli investimenti e alle assunzioni è, secondo il 79% del campione, l'elevato costo del lavoro, seguito dalle difficoltà create dalla burocrazia (52%) e da una normativa troppo complessa (49%). Non solo: a spaventare le aziende sono anche la scarsa flessibilità in uscita per i vecchi assunti (42%) e la mancanza di chiarezza in materia previdenziale e assistenziale (32%).

E di fronte alla domanda che chiede quali aspetti della Riforma debbano essere migliorati, non ci sono dubbi: l'esigenza diffusa è una riduzione della pressione fiscale (73%) e del costo del lavoro (70%), senza trascurare la diminuzione degli adempimenti burocratici a carico di datori di lavoro e lavoratori (53%), la riduzione dei tempi della giustizia (42%) e la semplificazione della normativa previdenziale e assistenziale (40%). Sul tema contrattuale, il 40% degli intervistati ritiene necessario applicare il contratto a tutele crescenti a tutti i rapporti di lavoro subordinati e non solo a quelli instaurati a decorrere dal 7 marzo 2015.

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Permalink



Approfondimenti di LEX24

Convenzione di negoziazione assistita - Il formulario di Lex24

PROCEDURA DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA - Il formulario di Lex24

Processo civile telematico - Protocolli, deposito telematico e giurisprudenza

ACCERTAMENTO TECNICO PREVENTIVO - Gli aggiornamenti di Lex24

Sentenza ius superveniens, la giurisprudenza di Lex24

DEPOSITO TELEMATICO, gli aggiornamenti disponibili in Lex24

Indennizzo per epatite post-trasfusionale: termine triennale decadenziale o decennale prescrizione?

ACQUISTO PER USUCAPIONE - La giurisprudenza di Lex24

I DOSSIER DI LEX24 - Anatocismo e profili bancari

Strumenti e servizi

	Calcolo danno biologico		Richiesta sentenze integrali
	Gazzetta Ufficiale		Software (studio24)
	Servizi Camerali		Punti accesso a Polisweb
	Mobile		Link utili

CERCA UN AVVOCATO



Nome

Città

Materia

Tutte le materie

Avvocato Studio Legale Domiciliatari

EBOOK
Il nuovo fisco
per le imprese

EBOOK
Il nuovo fisco
per le imprese

domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 + altri

Cerca

MY Accedi



Il Sole 24 ORE IMPRESA & TERRITORI

Giovedì • 08 Ottobre 2015 • Aggiornato alle 07:24

How To Spend It

Professioni e Imprese24

Banche dati

Versione digitale

NEW! Italy24

Business School ed eventi

Strumenti di lavoro

[f](#) [t](#) [g+](#) [s](#)

HOME

ITALIA

MONDO

NORME & TRIBUTI

FINANZA & MERCATI

IMPRESA & TERRITORI

NOVA24 TECH

PLUS24 RISPARMIO

COMMENTI & INCHIESTE

STORE24
Acquista & abbonati

Impresa & Territori ► Industria

Invest in Lombardy va al rilancio

Luca Orlando 08 ottobre 2015

Tweet

My24 A - A -

Milano

Tre addetti ora, 20 in prospettiva. La decisione di Tri Qualite Service di aprire una filiale in Lombardia per i propri clienti della componentistica auto non cambia certo le prospettive del Paese. Si tratta però di un tassello, uno dei tanti grazie ai quali oggi le statistiche di lavoro, produzione e Pil iniziano a sorridere. Una scelta, quella dell'azienda francese, agevolata da Invest in Lombardy, servizio responsabile dell'attrazione degli investimenti esteri in Lombardia, progetto promosso da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e da Promos (azienda speciale della Camera di Commercio di Milano), a cui ora si affianca Assolombarda. Dalla sua nascita, a metà del 2012, il network di supporto agli investitori esteri è stato in grado di attrarre 120 milioni di investimenti, con la creazione di 800 nuovi posti di lavoro, «moltiplicando per 112 - spiega il Governatore lombardo Roberto Maroni - ogni euro pubblico investito in questa operazione». Che nella analisi di Fdi Markets, testata del Financial Times, è stato uno degli elementi chiave per rendere la regione la più attrattiva del Sud Europa per i potenziali investitori.

«Invest in Lombardy - spiega il segretario generale della Cdc di Milano Elena Vasco - ha assistito negli anni ben 550 imprese e per il 2016 vi sono già progetti in campo in grado di generare 500 nuovi posti di lavoro». Un'azione che dal 2012 ad oggi ha generato 83 investimenti, esercitata attraverso attività consulenziale, assistenza nel business plan, supporto nell'individuazione di siti idonei alla localizzazione produttiva, aiuto nella ricerca del personale. Attività che ora si rafforza attraverso la partnership con Assolombarda, struttura che mette a disposizione della rete alcuni servizi di orientamento in svariati ambiti: urbanistica, finanza agevolata, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro. «In particolare - spiega il direttore generale di Assolombarda Michele Angelo Verna - metteremo a disposizione l'osservatorio web "investire sul territorio", (dati territoriali, produttivi e immobiliari) con una versione in inglese per l'area di Milano. Con il Politecnico di Milano abbiamo sviluppato una metodologia per misurare l'attrattività delle aree attraverso un test realizzato su un campione di 60 imprese associate». Una partnership pubblico-privato con un obiettivo condiviso: aumentare la massa di risorse internazionali "catturate" dalla regione, creando i presupposti per un aumento dei posti di lavoro, della produzione e della ricchezza. «Nei giorni scorsi - aggiunge Maroni - ho incontrato rappresentanti di un fondo cinese che potenzialmente in Lombardia potrebbero investire tre miliardi di euro. Certo, aziende lombarde a proprietà lombarda sarebbero preferibili, ma per evitare che questo patrimonio vada perduto anche un aiuto dall'estero può essere efficace». Anche perché - ricorda Verna - delle 291 operazioni di investimento dall'estero realizzate in Italia lo scorso anno, 101 sono operazioni greenfield, dunque non semplicemente acquisizioni. Dal 12 al 22 ottobre Invest in Lombardy realizzerà una serie di incontri sul territorio, per diffondere la conoscenza dello strumento in Italia e all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER CONDIVIDERE



COMMENTA LA NOTIZIA

Leggi e scrivi

IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: [Cdc](#) | [Tri Qualite Service](#) | [One-o-one Network](#) | [Elena Vasco](#) | [Michele Angelo Verna](#) | [Promos](#) | [Unioncamere](#) | [Roberto Maroni](#) | [Milano](#)

ULTIMI DI SEZIONE



AUTOMOTIVE

Alla Pininfarina di Cambiano 14 addetti in mobilità

di Filomena Greco



TURISMO

Domani il debutto del nuovo Cda Enit

di Vincenzo Chierchia



INTERNAZIONALIZZAZIONE

Per il Friuli Venezia Giulia affari a stelle e strisce

di Barbara Ganz



ALIMENTARE

Callipo: dalla Calabria il tonno arriva in Australia

di Augusto Grandi



INDUSTRIA ALIMENTARE

Più gelato nell'estate degli italiani: consumi cresciuti dell' 8%

di Silvia Pieraccini



ALIMENTARE

Il settore food per tre giorni riunito a Foggia

di Enza Moscaritolo

TAG: [Cdc](#), [Tri Qualite Service](#), [One-o-one Network](#), [Elena Vasco](#), [Michele Angelo Verna](#), [Promos](#), [Unioncamere](#), [Roberto Maroni](#), [Milano](#), [Camera di Commercio](#), [Assolombarda](#), [Imprese](#)

Tutto su **Impresa e Territori?**

Permalink



DAI NOSTRI ARCHIVI

DA NON PERDERE



[Progetto pilota di Federmeccanica](#)

Si chiama «Traineeship», ed è il progetto pilota messo in campo da Federmeccanica per diffondere e

[«Diplomati» Ducati&Lamborghini](#)

L'alternanza vuol dire anche percorsi di transizione occupazionale per i giovani: è questo

[Le incertezze degli Stati Uniti](#)

di Alberto Negri
La bomba più fragorosa sganciata dall'Italia per ora è lo scoop, poi smentito dalla Difesa, del

[La riforma va ma la politica è già altrove](#)

di Lina Palmerini
Superato il test dei voti segreti la riforma del Senato sta perdendo centralità incalzata dall'

[Corte Ue contro gli Usa: bocciato lo scambio dati](#)

di Luca De Biase
La Corte Ue boccia la decisione della Commissione Ue che autorizzava il trasferimento dei dati dei



Il Sole **24 ORE**

Quotidiano politico economico e finanziario ▢ Fondato nel 1865

SEGUI SU:



CERCA



GRUPPO24ORE

[Sito corporate](#)
[Contatti](#)
[Redazione online](#)
[Professioni e Imprese 24](#)
[Formazione e eventi](#)
[Radio 24](#)
[Il Sole 24ORE Finanza](#)
[Il Sole 24ORE P.A.](#)
[Radiocor](#)
[24 ORE Cultura](#)
[Eventiquattro](#)
[System24 Pubblicità](#)
[Back To Work 24](#)

[Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)

SEZIONI

[Italia](#)
[Mondo](#)
[Norme&Tributi](#)
[Finanza&Mercati](#)
[Impresa&Territori](#)
[Nova24 Tech](#)
[Plus24 Risparmi](#)
[Commenti&Inchieste](#)
[Strumenti di Lavoro](#)
[English Version](#)

CANALI

[Moda24](#)
[Motori24](#)
[Luxury24](#)
[Viaggi24](#)
[Casa24plus](#)
[Salute24](#)
[ArtEconomy24](#)
[Job24](#)
[Shopping24](#)
[America24](#)
[Sanità24](#)
[Quotidiano del Fisco](#)
[Quotidiano del Diritto](#)
[Quotidiano del Lavoro](#)
[Quotidiano Enti Locali & PA](#)
[Quotidiano Edilizia e Territorio](#)
[Quotidiano Condominio](#)

STRUMENTI

[Stream24](#)
[Blog](#)
[L'Esperto Risponde](#)

SERVIZI

[Argomenti del Sole](#)
[Versione digitale](#)
[Banche Dati](#)
[Newsletter](#)
[RSS](#)
[Meteo](#)
[iPad](#)
[Finanza & Mercati per iPad](#)
[La Vita Nòva](#)
[Abbonamenti](#)
[Assicurazione.it](#)
[Tutti i servizi](#)
[Pubblicità Tribunali e P.A.](#)

LINK UTILI

[AfricaTimesNews](#)
[Il Gastronomo](#)
[AGI China24](#)
[Guida Affari](#)
[Pagine Gialle](#)
[Pagine Bianche](#)
[Tutto Città](#)
[Audiweb](#)
[OPA](#)
[El Economista](#)
[SOS Tariffe](#)
[Confronta conti](#)
[Genertel](#)
[La Nuvola Italiana](#)
[RetImpresa](#)